

Tra le Dolomiti

Celebrata a Cortina d'Ampezzo la 59^a assemblea nazionale dell'Unione nazionale cacciatori zona Alpi

a cura di **Uncza** - foto di **Dorino Stocchero**

Tre giorni d'immersione nella cultura di montagna tra le genti ladine ampezzane. Dal 13 al 15 giugno i cacciatori dell'Uncza hanno tenuto la propria assemblea annuale ospiti della Riserva di Cortina D'Ampezzo. Il programma era intenso di avvenimenti, di scambi culturali, di approfondimenti tecnici. Il fine settimana ha preso il via il venerdì mattina con i lavori della Commissione Uncza-Abif per la

misurazione di trofei con il metodo Cic: numerosi i volontari misuratori accorsi ai tavoli Uncza, alta la soddisfazione per i trofei presentati. Nel pomeriggio si è tenuta la cerimonia di apertura ufficiale dei tre giorni di lavoro nella lussuosa sala consiliare del comune di Cortina alla presenza del sindaco, dell'assessore alla caccia, del direttore del Parco Dolomiti d'Ampezzo e del presidente del Distretto venatorio; inoltre è intervenuta una rap-





1. La 59^a assemblea nazionale dell'Uncza si è tenuta a Cortina d'Ampezzo
2. Emilio Rudari, cento anni nel 2025, ha ricevuto dall'Uncza un attestato di benemerenza per la sua collaborazione quarantennale con la commissione tecnica avifauna

presentanza elegante dell'Istituto culturale ladino, nei colorati vestiti storici. Il patrocinio degli enti dimostra l'interculturalità del mondo dei cacciatori alpini di Uncza.

Tra presente e futuro

Il sabato mattina, nella sala dell'auditorium Alexander Hall, si è svolto il convegno «Attività turistiche e cura della montagna. Gestione faunistica e turismo di massa», dedicato a un tema non facile con forti implicazioni nella convivenza e nell'uso della montagna; Cortina è stata teatro particolarmente appropriato. Dopo i saluti delle autorità (presenti tra gli altri il senatore Luca De Carlo, la consigliera regionale Silvia Cestaro e Silvia Calligaro, vicepresidente della Provincia di Belluno) e l'introduzione del ►



presidente Uncza Sandro Flaim, che ha ricordato i trascorsi dell'associazione e la modernità del suo messaggio all'interno del mondo venatorio, Gere-mia Gios ha tenuto una dotta lezione sulla cultura delle tradizioni montanare, partendo dagli antichi statuti di regola per arrivare agli istituti di proprietà collettiva, ancora in essere in gran parte delle Alpi; è rimarchevole la loro importanza nella gestione delle risorse e nella salvaguardia della cultura montana. A seguire Ettore Zanon ha svolto un'analisi precisa e disincantata della pratica venatoria tra realtà e opinione pubblica, tra difetti dei cacciatori e mancanza di conoscenze reali degli altri frequentatori della montagna; l'accento è finito sulla mancanza di una comunicazione corretta, sia a livello istituzionale sia soprattutto negli approcci interpersonali, da parte del mondo venatorio.

Luca Rotelli ha illustrato con dovizia di dati e di riscontri reali il problema rappresentato dal disturbo che le attività escursionistiche provocano agli animali selvatici, in particolar modo ai tetroonidi: sci fuori pista, ciaspolate in inverno, downhill ed escursionismo in estate spesso impattano in aree delicate per gli animali selvatici, come quelle per il riposo. Rotelli ha poi evidenziato un altro proble-



1.

Nel corso del fine settimana sono intervenuti una rappresentanza dell'Istituto culturale ladino in abbigliamento tradizionale e i suonatori di corni della Val Badia

2.

In piazza Olimpiadi, davanti ai cerchi olimpici, si è svolta la cerimonia del passaggio della storica Scheibe Uncza, che la Riserva di Cortina ha consegnato alla Federcaccia Bergamo: nel 2026 l'assemblea Uncza si terrà a Clusone



NANOOK

By **KELBLY'S**
A HIGHER LEVEL OF ACCURACY

CARABINA DA CACCIA A LUNGA DISTANZA ULTRA LEGGERA

CALIBRI DISPONIBILI:

.300 PRC (1/10" TWIST)

.300 NORMA MAGNUM (1/9" TWIST)

.338 LAPUA MAGNUM (1/10" TWIST)

NEW 2024 7mm PRC (1/8" TWIST)



Azione Nanook
ricavata dal pieno

Calcio 'Folding'
(Ripiegabile/
Richiudibile)

Volata con filetto
5/8"-24 con Freno
di Bocca 'KLaw'

ma, l'impatto degli uccelli con i cavi degli impianti sciistici: è necessario, esigenza spesso poco ascoltata, provvedere alla loro segnalazione.

Il convegno s'è chiuso con due casi concreti di gestione dei conflitti fra presenze turistiche e habitat sensibili per la fauna selvatica: l'Alto Adige, presentato da Heinrich Aukenthaler, e la Provincia di Belluno, di cui hanno parlato Roger De Menech e Silvia Calligaro.

Dallo stambecco ai galliformi

La giornata è proseguita con l'assemblea dei delegati Uncza alla presenza del vicepresidente Fidc Mauro Cavallari e di Oscar Stella, delegato alle settoriali. Nella sua lunga relazione, toccando le attività associative e quelle del settore tecnico, la trofeistica e la cinofilia, il presidente Sandro Flaim ha riepilogato quanto ha fatto Uncza nell'ultimo anno. Una particolare menzione se l'è meritata la preziosa attività promossa dai 21 circoli Uncza sparsi sul territorio alpino. Poi Flaim ha posto l'accento sui vari progetti di comunicazione dell'associazione e sulla loro importanza se si vuole tentare di riacquisire un posto dignitoso nell'opinione pubblica. Un passaggio importante ha riguardato i lavori di ricerca promossi da Unza, sia quelli frutto delle collaborazioni con Università e gli istituti di ricerca, sia quelli realizzati direttamente dal volontariato venatorio alpino, soprattutto attraverso il lavoro delle due commissioni tecniche Uncza, ungulati e avifauna; di grande rilievo il Progetto stambecco e la Banca campioni organici galliformi alpini.

Alla sera del sabato l'Uncza ha incontrato il mondo dei ladini ampezzani, presentato dal direttore e dalla presidente dell'Istitut cultural ladin Cesa de Jan: è stata l'occasione per conoscere la storia del popolo dolomitico, le sue usanze e i suoi abiti. «*Ars venandi*», il nuovo libro dell'istituto, ripercorre la storia delle tre riserve di caccia ladine di Cortina, Colle Santa Lucia e Livinallongo del Col di Lana.

Meno impegnativi ma non meno coinvolgenti i programmi della domenica. All'alba i soci più mattinieri hanno visitato il Parco delle Dolomiti d'Ampezzo; per tutti poi appuntamento nella piazza centrale del paese per l'incontro con i suonatori di corni della Val Badia e con il suggestivo corteo. Da lì cacciatori, ladini e Schützen, in divisa e con i cappelli da parata, si sono diretti alla chiesa parrocchiale per la solenne celebrazione della messa di Sant'Uberto accompagnata dai corni da caccia. In piazza Olimpiadi, davanti ai cerchi olimpici, si è svolta la cerimonia del passaggio della storica Scheibe Uncza, che la Riserva di Cortina ha consegnato alla Federcaccia Bergamo: nel 2026 l'assemblea Uncza si terrà infatti a Clusone.



**ARMERIA
REGINA**

WWW.ARMERIAREGINA.IT

